

il piccolo giornale



a cura di **filiderba** ONLUS
via Filippo Brunetti, 13 50133 - Firenze Tel. / Fax: 055584377

e-mail: info@filiderba.org
www.filiderba.org
Realizzato da: WHP - tel. 3925301944 - info@webhousepro.it

Calendario
Giugno
Luglio
Agosto

**CHIUSURA
ESTIVA**

**In Settembre
ricominceranno
alcune attività.**

**Le annunceremo
sul giornalino
di Settembre.**

Ringraziamo per le foto:

**Lorenzo Pezzatini
e
Elisabetta Giuliani**



“La Festa del Ringraziamento”

Vogliamo ricordare la giornata del 20 Maggio come una festa molto significativa per noi Filiderba. Con le famiglie dei nostri bambini ci siamo ritrovati al Santuario della Madonna del Sasso per condividere una giornata bella, piena di sole, in un paesaggio naturale bellissimo e scambiando emozioni durante le avvincenti storie (marachelle) di Palla ed il lancio delle Mongolfiere. Infatti Mauro Medeot dell'Associazione Fantulin ha guidato tutta la giornata intervallando giochi e musica

con il suo mitico burattino detto Palla ed il laboratorio delle Mongolfiere. Abbiamo pranzato tutti insieme e nel pomeriggio abbiamo disegnato, colorato e scritto tante strisce di carta velina con l'intenzione di “Ringraziare” per tutto quello che riceviamo: dagli affetti familiari alla natura che ci circonda, dalle piccole cose che ci danno gioia a quelle grandi che ci danno responsabilità (come per esempio i figli). Abbiamo costruito tre Mongolfiere in carta colorata e le abbiamo dedicate ai quattro elementi del Creato: al Fuoco, all'Acqua, e alla Terra mentre l'Aria era l'elemento

portante di tutto. L'Aria era presente dentro alle Mongolfiere (riscaldata) e fuori. L'Aria avvolgeva tutto e senza di essa non avremmo potuto lanciare niente in Cielo. E il fuoco ha fatto da “motore”. Mi sono sorpresa

a pensare che tutto questo porta in sé l'Immagine di Dio : come l'Aria è presente ovunque ed indispensabile per la sopravvivenza, così Dio è ovunque, ti avvolge e allo stesso tempo è dentro di te....senza l'aria non si può vivere eppure neanche



ci accorgiamo di respirarla....il Fuoco come l'Amore è il motore del mondo. I due elementi insieme fanno la differenza

far il vivere con dinamicità e gioia e il sopravvivere. Dunque con questa percezione si sono alzate verso il cielo una mongolfiera rossa-arancione e gialla, una azzurra e blu e una verde e gialla. Tutte hanno fatto un tragitto diverso e tutte ci hanno lasciato la gioia di un evento significativo da condividere pubblicamente anche con i frequentatori del



Santuario. Non a caso eravamo lì la Domenica dell'Ascensione e dopo il lancio chi ha voluto ha partecipato

to alla S.Messa con don Silvano, il monaco della Comunità dei Figli di Dio, che in particolare ci segue e ci ospita fraternamente negli spazi ampi e belli della Casa del Pellegrino. Un “Ringraziamento” quindi che ripeteremo ogni anno, sempre al Santuario dove siamo stati accolti con affetto fin dalla nascita dell'Associazione.

**GRAZIE A TUTTI I
PARTECIPANTI!**

Associazione FANTULIN
Mauro Madeot - Tel 055 8389689

“DANIELE TRA NOI”

Pubblichiamo volentieri questa lettera di amici perché ci dimostra con i fatti e non solo a parole quanto bene e quanta ricchezza portano i bambini in difficoltà, nella famiglia e in tutti quelli gli sono vicino.

Siamo una “famiglia numerosa”, composta da babbo, mamma e 5 figli dai 12 ai 3 anni. Tra questi c'è Daniele, di 7 anni, divenuto nostro figlio all'età di 4 anni. I suoi primi quattro anni li ha trascorsi in Bulgaria in un orfanotrofio. La scelta di adottare un bambino era maturata in noi dopo la nascita del terzo figlio naturale. Abbiamo diverse coppie di amici con figli adottivi, coetanei dei nostri e poiché aravamo così entusiasti e soddisfatti dell'esperienza di “essere genitori”, non escludevamo la possibilità di accogliere un altro bambino, magari “già fatto”. Capito un giorno che i nostri figli lanciarono una proposta: “perché non adottiamo anche noi un bambino come i nostri amici?.... .dai! così diventa nostro fratello per sempre!” L'essere genitori ci ha educato a dare sempre ascolto ai piccoli grandi messaggi che i figli ti comunicano, e così, vista la disponibilità dei nostri figli abbiamo avviato la lunga e tortuosa pratica adottiva. Nei colloqui per ottenere l'idoneità ci veniva chiesto : 1) perché volete adottare, voi che avete già figli naturali, e 2) come ve lo immaginate questo figlio? A entrambe le domande rispondevamo sempre aggiungendo nuove motivazioni che crescevano in noi col passare del tempo, tra le quali: *siamo aperti all'accoglienza - siamo contenti di fare i genitori - non ci immaginiamo un bambino particolare - siamo disponibili ad accogliere ciò che ci viene proposto..... come quando aspetti un figlio naturale, e senti che è un miracolo che chiama te, persona e genitore, ad accogliere la nuova vita che il Signore ti dona.* Così ci è stato proposto Daniele, ricordo ancora distintamente quel momento, il cuore ci batteva forte, ci hanno messo in mano una scheda medica: bambino di sesso maschile, bulgaro di etnia turca, anni 2 e mezzo, operato a sei mesi per una cardiopatia, da circa sei mesi gli è stata diagnosticata una emiparesi destra.....E' stato come la prima ecografia alla 12° settimana di gravidanza, in cui prestai la massima attenzione pregando che la tua creatura stia bene, sia tutto regolare.....ma in questo caso no, c'era qualcosa e ci veniva richiesto uno sforzo in più, accogliere un bambino con problemi. Rileggevo quel foglio e ci guardavamo, entrambi, pur senza esserselo detto sentivamo quel bambino già nostro. Avevamo tre giorni per decidere, e, con i piedi per terra, ci siamo posti tante domande, in particolare se anche i nostri figli avrebbero accolto con amore un fratello così speciale. Così,



con molta cautela, abbiamo indagato e parlato con loro: *ma se per caso vi arrivasse un fratellino con qualche malattia, magari che non cammina tanto bene?*, la risposta immediata, spontanea e stupita: “*ma babbo, tu sei un medico, e poi qui vicino c'è l'ospedale Meyer, e poi proprio perché sta male lo dobbiamo portare a casa con noi!*” Ancora una volta i nostri figli ci hanno illuminato, scardinando le nostre debolezze e limiti da “persona razionale adulta e responsabile” e richiamandoci alla necessità di sapersi sempre e comunque affidare alla Provvidenza, e accogliere le sorprese che inaspettatamente e inavvertitamente il Signore ti fa, sorprese che sopraggiungono con eventi e situazioni che, a rigor di logica, sembrano insormontabili e difficili da affrontare, ma che portano con sé un bellissimo e ricchissimo “rovescio della medaglia”. E così Daniele, dopo un'attesa purtroppo di 1 anno e mezzo, è arrivato da noi (nel frattempo c'è stata la sorpresa del quarto figlio naturale!) e la sua presenza ha portato tante novità: noi genitori abbiamo capito che i figli si accolgono davvero per quello che sono, e che ognuno, più o meno abile secondo i cosiddetti criteri di normalità, ha ricchezze e talenti da poter esprimere e donare agli altri. Daniele in famiglia è presenza gioiosa e disponibile, ottimista e amante della vita, sempre allegro..... nonostante che abbia bisogno di fisioterapia, logopedia, visite mediche ricorrenti (ormai si è fatto amico di tutti gli specialisti che lo curano e anche i più ombrosi – chi è nel circuito sa che talvolta se ne incontrano – spiazzati dal suo entusiasmo riescono anche a sorridere!). Quando si sveglia la mattina è sempre felice e di esempio ai fratelli il cui risveglio è spesso imbronciato e burrascoso, soprattutto nei giorni di scuola.

La presenza di Daniele ha reso tutta la famiglia più attenta e sensibile, sicuramente fino ad ora ha dato più lui a noi che noi a lui! In fondo noi continuiamo ad essere con lui genitori come con gli altri, con tutti i nostri pregi e difetti (numerosi!), cercando di educare tutti i nostri figli, compreso Daniele, nell'amore, nel rispetto e nella solidarietà, rispettando l'originalità e caratteristiche di ognuno di loro, valorizzandole affinché divengano ricchezze per gli altri. Per questo anche il cosiddetto handicap di Daniele può diventare una ricchezza quando, ad esempio, regala un sorriso ad una persona triste ed ammalata dicendogli che se va dal “suo” dottore lo fa guarire, o quando salta in collo (col disappunto della sua mamma che lo vorrebbe più “composto”) alle persone che ha appena conosciuto, oppure quando mi vede stanca per la giornata o ombrosa per una brontolata a qualche figlio e mi dice “*Mamma, non fare arrabbiata, scegli bellissima!*”.

(segue a pag III)

(segue da pag II)

Ho l'abitudine di conservare pagine dei quaderni di scuola dei miei figli, le più significative, quelle su Daniele le ho conservate tutte, anche per aiutarlo a ricostruire un pezzo della sua storia e della sua identità...ecco alcuni assaggi, brani che spesso mi rileggo, per sincerarmi che sì, Daniele è proprio un dono bellissimo di Dio: (mantengo gli errori/orrori ortografici) "Daniele lo conosciuti in Bulgaria, quando siamo andati ha prenderlo in Istituto, Appena ci a visti e stato contentissimo, era molto felice che finalmente aveva una famiglia: un babbo una mamma e tanti fratelli!...arriva il giorno di rientrare in Italia, Daniele non ha avuto punta paura dell'aereo...Daniele era molto felice di conoscere i nonni, e i nonni Daniele. Daniele non usa il braccio destro e la mano destra. A quattro anni ma è come se ne avesse tre, va ancora a gattoni, babbo e mamma stanno molto dietro a lui e lo aiutano. A Daniele piacciono molto i palloni e in questo periodo ne abbiamo la casa piena. Quando andiamo all'area pettini sta sempre sull'altalena. Non aveva mai toccato l'erba e quando l'a vista non sapeva cosera. Ma sono sicuro che è felicissimo di avere una famiglia. Dopo che e arrivato Daniele sono finite le vacanze ce da iniziare le lezioni, gli esercizi, le verifiche, gli interrogatori, e alla sera bisogna andare a letto abbastanza presto. Comunque c'è da stare



felici perché o un nuovo fratello!..... Dopo tutto questo si può comprendere perché, alle domanda poco opportune che talvolta il genitore adottivo si sente fare, del tipo "ma si è ambientato bene il bambino, si è abituato al nuovo ambiente, vi ci trovate bene...." Rispondiamo " Bè , credo che a Daniele siamo piaciuti abbastanza, e che ci abbia accettato come sua famiglia.....e che pensi non sono poi tanto male, poteva capitarmi peggio, ma ora ci penso io!"

Sara e Cesare Filippeschi con Pietro, Marco, Emma, Daniele ed Angelo Maria.

Il disegno lo ha fatto Marco, il secondo figlio, per illustrare la sua famiglia dopo l'arrivo di Daniele. Infatti i fratelli sono sul dorso dei due Draghi-genitori mentre il piccolo Daniele è nella bocca della mamma che in questo modo lo aiuta e lo protegge.

"Recensione"

"Mi va bene così come sei. Per me sei importante. La tua vita ha un senso, forse più di altre". Questa vita è quella del piccolo Dario. Quando Francesca lo ha visto per la prima volta sul letto d'ospedale dove era stato abbandonato, è stata colpita dal suo sguardo. Lei e il marito Franco hanno allora deciso di donargli un posto nella loro famiglia, e lui in cambio, li ha condotti alla scoperta di un nuovo modo di vivere, di una visione soprannaturale della vita e dell'amore. Con lo sguardo, i gesti e il suo modo di fare, Dario riusciva a comunicare oltre le parole, aiutando pian piano chi lo incontrava a vedere e sentire anzitutto con il cuore, sorridendo alla vita. Se ne sono

accorti non solo mamma Francesca e papà Franco, ma anche i compagni di scuola, gli amici, gli insegnanti, i medici e gli infermieri che hanno tentato di strapparli alla malattia e tutte le persone che hanno avuto la fortuna di incontrarlo. Ora che Dario se n'è andato, Francesca ha deciso di scrivere i suoi ricordi, contemplando con stupore i sedici anni trascorsi assieme, per partecipare a chiunque vorrà leggere questo libro il grande dono ricevuto.

Francesca Tuggia Basoni, "Sono stati i tuoi occhi", Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII – Editore Sempre (Via San Martino, 1, 37045 Legnago VR, tel 0442-626738, fax 0442-25132, email: sempreabbonamenti@apg23.org), con una prefazione di Don Oreste Benzi, euro 10,00.

VOLETE FAR CRESCERE I FILIDERBA?

Potete fare un versamento sul nostro conto corrente presso la BANCA ETICA Ag. di Firenze cod. BBAN: C 05018 02800 000000113089. Invieremo quanto prima una RICEVUTA che potrete detrarre dal vostro reddito!



Ricordatevi anche, se lo desiderate, di devolvere a *filiderba* il 5x1000 del vostro reddito indicando il nostro Codice Fiscale n. 94114970489.

A voi non costa niente, ma per noi è molto importante.

Grazie!

a cura di *filiderba* ONLUS
via Filippo Brunetti, 13 50133 - Firenze Tel. / Fax: 055584377

e-mail: info@filiderba.org
www.filiderba.org

Realizzato da: WHP - tel. 3925301944 - info@webhousepro.it



Bellezza è trasparenza.
nessuna cosa è bella
se non accenna
e rimanda al mistero.

Non ti chiudere in te,
devi dare spazio in te all'Universo.

Don Divo Barsotti
Sacerdote e Fondatore della Comunità dei Figli di Dio
25 Aprile 1914 -- 18 Febbraio 2006

a cura di **filiderba** ONLUS
via Filippo Brunetti, 13 50133 - Firenze Tel. / Fax: 055584377
e-mail: info@filiderba.org
www.filiderba.org

Realizzato da: WHP - tel. 3925301944 - info@webhousepro.it

La carta usata per la stampa è Algacarta Favini: carta ecologica.

Chi volesse segnalare un indirizzo e-mail per l'invio del giornalino
può farlo con una richiesta all'indirizzo: **info@filiderba.org**